

## A. D. 2008

### UN ANNO DI GRAZIA CON L'AIUTO DI MARIA

Un nuovo anno di grazia accompagna il pellegrinaggio della nostra vita. Anno di grazia, poiché tempo opportuno di santificazione, offrendo a Dio gioia e tristezza, salute e malattia, riposo e fatica, agio e disagio, condivisione e divisione. Ingredienti siffatti che impastano il quotidiano, talvolta dolce, talaltra amaro. Ciascuno di noi, è chiamato a prendere possesso di questo nuovo ciclo naturale, per proseguire il cammino, precisando ognor più la meta, il tempo cronologico va, però, trasformato in tempo spirituale, ovvero in grazia. Tale ideale converte in occasioni per la santificazione altrui e perciò proprie il fluire dei giorni mortali. Non devono esistere tempi inutili, poiché tutto diventa grazia se rimaniamo in intimità con il Signore e con la Chiesa.

In questo lavoro che non logora, anzi emancipa, ammiriamo Maria Santissima, per noi modello e aiuto. Modello, poiché nella sua pienezza di grazia ha usato gli avvenimenti per meditare il compiersi dei misteri. Aiuto, perché nella sua premura di madre supplica il Salvatore per soccorrerci nel cammino della vita. Essendo consolazione, soccorso, mercede, aiuto, Maria è fonte perenne di grazia. Nella sua immacolatezza verginale sollecita noi tutti alla purificazione, alla conversione, alla missione, al fine di ritrovare l'immagine di Dio riflessa nella nostra esistenza. In questo anno del Signore 2008 la Chiesa celebra il 150° dell'apparizione a Lourdes della Vergine Immacolata. Un segno di grazia, che pur non aumentando il patrimonio della rivelazione e l'offerta della salvezza, mostra quanto il cielo sia attento a chi "affaticato ed oppresso" volge lo sguardo verso l'alto, così da impegnarsi per "il gregge sbandato senza pastore".

Due impegni possono caratterizzare i devoti del Santuario diocesano dedicato alla Madonna delle Grazie. L'uno verso i sofferenti, icona della passione di Cristo, l'altro verso il Santuario, icona della fede mariana.

Non possiamo, allora, non incrementare la nostra devozione a Maria e la nostra sollecitudine verso gli ammalati, specie i più soli, i più anziani, i più tormentati. Chiediamo a Maria che ci dia la forza di essere buoni samaritani, sperando di incontrare ogni giorno qualcuno da soccorrere nel corpo o nello spirito.

Non possiamo, allora, non abbellire ancora il nostro Santuario diocesano. Trasformiamolo in una piccola "Lourdes"! Si tratta di uno spazio bellissimo, indulgenziato dal silenzio della natura e dalla preghiera dei fedeli. Con l'aiuto di tutti possiamo completarne e migliorarne le strutture, così da celebrare i divini misteri, tanto sotto la volta del cielo, quanto sotto quella della chiesa. Siamo davvero fortunati ad avere nei punti più alti della nostra Diocesi la presenza tangibile di Maria, che sempre ci accoglie per ascoltare le nostre pene, elargendo copiosamente le sue grazie. Il Santuario delle Grazie per gli allumieraschi e per tutti i diocesani deve diventare luogo domestico, in cui raccogliersi individualmente per meditare nell'intimo, in cui convenire pubblicamente per testimoniare la fede.

Invochiamo Maria, affinché continui anche in questo anno a dispensare le sue grazie, così che la nostra vita scorra come i granelli del rosario. In tal modo gaudio, luce, dolore, gloria divengono momenti per meditare in cuor nostro, con il cuore di Maria, il compiersi della salvezza in ciascuno di noi.

Maria ci aiuti a non fare solo la nostra volontà, bensì quella del Signore, così da vivere il tempo con la spiritualità del Magnificat. Scopriremo che il Signore sa fare grandi cose, anche attraverso di noi, sa essere misericordioso, ma anche giusto. Ogni qualvolta, qualcuno di noi s'accorge di essere indegno del nome cristiano, deve volgere lo sguardo verso Maria, così che l'ipocrisia si trasformi in sincerità, il rancore in perdono, la maldicenza in benevolenza, l'orgoglio in umiltà. S'apre dinanzi a noi il tempo della grande testimonianza, poiché la Chiesa è chiamata a combattere il mostro del relativismo e dell'indifferenza. I cristiani devono rimboccarsi le maniche. Pur consapevoli della debolezza devono comprendere che la grazia di Dio è sempre sufficiente al fine di adempiere ogni impresa spirituale. Non sprechiamo, con l'aiuto di Maria, questa risorsa di grazia che deve

diventare comunione con Dio e con i fratelli, per essere missionari tra i lontani e, soprattutto, tra quelli che abbiamo allontanato con il nostro cattivo esempio. La Madre delle grazie ci aiuti in questa santa impresa. Da parte nostra aiutiamoci vicendevolmente nella preghiera e nell'amicizia.

† CARLO CHENIS VESCOVO

(dal messaggio del Vescovo pubblicato sul nuovo calendario del Santuario della Madonna delle Grazie in Allumiere)